



FESTIVAL DELLA FILOSOFIA 2010

A MODENA, SASSUOLO E CARPI DAL 17 AL 19 SETTEMBRE

CINQUANTA LEZIONI SUL BUON USO DELL'INCERTEZZA

Nelle piazze e nei cortili del festival filosofia si rifletterà su contingenza e rischio, probabilità e azzardo

Esposti all'incertezza, gli individui devono imparare a convivere con destini personali aleatori e interamente privatizzati; pressate da rischi di vario tipo – ambientali, finanziari, sociali – le società devono ripensare i principi dell'agire collettivo e interrogarsi se sia possibile compiere scelte pienamente sicure e governabili. Il programma di lezioni magistrali del festival filosofia – che a Modena, Carpi e Sassuolo dal 17 al 19 settembre 2010 celebrerà il suo decennale – porterà nelle piazze e nei cortili delle tre città celebri maestri del pensiero, che si confronteranno con il pubblico sulle varie declinazioni contemporanee della fortuna, dal rapporto tra eccezione e ordine nella sfera politica, al carattere creativo dell'imprevisto, dalla teoria del rischio alle tecniche della sua calcolabilità, dal lavoro antropologico e simbolico delle culture per addomesticare il futuro all'esperienza dell'azzardo e della scommessa.

La questione della contingenza

La questione della fortuna rinvia in primo luogo allo statuto della contingenza (ciò che “ci tocca”) e al conseguente rapporto tra il possibile e il necessario. A Jean-Luc Nancy - voce tra le più significative della filosofia continentale - toccherà mostrare di cosa è fatta la “chance”, cioè apertura fortuita al mondo e all'Essere che sfugge a ogni proiezione di possibilità. Peter Sloterdijk – forse il più originale pensatore in scena - affronterà il tema dell'occasione in una grande diagnosi d'epoca, per mostrare come la modernità – nata nella celebrazione del rischio, dell'avventura, del viaggio e della scoperta – abbia subito un ripiegamento nel segno delle assicurazioni e delle rassicurazioni. Massimo Cacciari prenderà di petto il tema della possibilità nel suo inquieto rapporto “amletico” con la decisione e la fatalità, mentre Sergio Givone e Maurizio Ferraris svolgeranno riflessioni sulla relazione tra possibile e necessario da ottiche distinte, la prima orientata alla

questione morale della libertà e della colpa, la seconda dedicata al principio di necessità della realtà materiale. A Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia, il compito di delineare i tratti della contingenza psichica, cioè la significatività di quel che “cade” fuori dal controllo cosciente del soggetto.

Il contingente è ciò che tocca e dunque che trasforma. Ne consegue che il lavoro della contingenza chiama a un continuo ripristino di ordine per fare fronte al cambiamento e all'eccezione, come sul piano dell'ordine politico moderno mostrerà Carlo Galli. Tali tentativi di ricostruzione, spesso sotto forma di riparazioni a ingiustizie collettive (è questo il tema della lezione di Gustavo Zagrebelsky), sono altrettante risposte alla paura che domina la condizione umana e sociale, come argomenterà Roberto Esposito. La complessità delle sfide poste al diritto e alla politica è maggiormente evidente se si considerano l'artificialità e la mancanza di fondamenti del diritto, come sosterrà Natalino Irti; tuttavia questa incompiutezza dell'ordine contemporaneo può tramutarsi in occasione, e non a caso Salvatore Veca ne farà l'elogio.

Anche l'ordine economico è in questione: d'altronde “fortuna” è parente di “ricchezza” e di “abbondanza”. Come distribuire le ricchezze, ossia come compensare mediante apposite politiche la disegualianza delle fortune, è il tema della lezione di Massimo Pivetti, mentre Marcello De Cecco e Oscar Giannino, in un dibattito condotto dalla giornalista Maria Concetta Mattei, si confronteranno su un'altra valenza economica della fortuna, ossia se il mercato produca ordine ed equità in modo cieco e spontaneo (come se fosse esso stesso una dea bendata) o non debba invece essere governato da regole.

La contingenza è anche ciò che tocca ai singoli. Ampio risalto verrà dunque dato al piano etico e antropologico su cui si gioca la partita della fortuna contemporanea. Zygmunt Bauman – il più influente filosofo sociale contemporaneo - ribadirà il paradosso nel quale sono presi gli individui della modernità “liquida”, costretti a cercare rimedi individuali e biografici per risolvere problemi sistemici. L'instabilità è comunque condizione umana per eccellenza, al punto da rendere mitici tutti i tentativi di stabilizzazione (come argomenterà Umberto Galimberti). E anche in ambito religioso la fede è spesso piena accettazione di “precarietà”, gratuita fiducia in Dio: ne parlerà Enzo Bianchi. Ciò nonostante le culture hanno messo a punto pratiche o sistemi d'interpretazione per rendere stabile l'instabile, come mostreranno Marino Niola (che analizzerà le forme della “superstizione” nella cultura contemporanea) e

François Jullien (che presenterà il pensiero della trasformazione contenuto nei Ching, testo fondamentale della cultura tradizionale cinese). La sfida al destino che si fa amore

per il fato – argomento della lezione di Marcello Veneziani – non può far dimenticare che spesso vengono dati in sorte ruoli e condizioni che non rispecchiano il merito e la giustizia, come nel caso della condizione femminile, di cui parlerà Michela Marzano. È su questo piano che l'esperienza del contingente fa posto a una critica di ordine etico, per discutere i criteri della sorte morale (come nella tradizione anglosassone di cui è interprete Armando Massarenti) o per guardare, come farà Salvatore Natoli, all'imponderabile che governa la vita morale mettendo tragicamente a repentaglio l'ideale della misura.

Rischio e responsabilità

Una seconda grande area in cui si riformula la questione della fortuna è quella del rischio, categoria che da ormai un trentennio contraddistingue le società contemporanee, anzi il destino globale degli Stati e del pianeta. Alla teoria del rischio in una delle sue più avanzate formulazioni sociologiche è dedicata la lezione di Raffaele De Giorgi, mentre Pier Paolo Portinaro e Frank Furedi discuteranno due importanti strategie di condotta per neutralizzare i rischi: il primo ricostruirà i principi dell'«etica della responsabilità», mentre il secondo discuterà criticamente il “principio di precauzione”.

La tematica del rischio e della catastrofe è sopraggiunta nelle scienze sociali partendo da una lunga carriera anche nelle scienze naturali. Jean-Pierre Dupuy – influente filosofo della scienza, docente a Parigi e Stanford - esporrà pertanto la sua teoria globale della catastrofe, mostrando le connessioni tra male naturale e male morale. Niles Eldredge, coautore con Stephen J. Gould della teoria degli equilibri punteggiati, presenterà a sua volta le estinzioni catastrofiche della biodiversità, oggi per la prima volta dovute a cause umane, come elemento caratterizzante dei processi evolutivisti.

La cattura del futuro

La questione del rischio, essendo connessa al governo degli effetti, si lega a un altro vasto quadro nel quale opera la fortuna, ossia l'apertura di futuro propria di ogni accadere. La modernità si è specializzata in tecniche di anticipazione del rischio tramite le quali si è creduto di addomesticarlo rendendolo calcolabile e statisticamente regolabile. Alle tecniche e discipline di “cattura” del futuro sono dedicate alcune lezioni in programma. Gerd Gigerenzer, scienziato cognitivo e direttore del Max Planck Institute di Berlino, si soffermerà sui vincoli emotivi e “viscerali” della decisione, mentre Elena Esposito mostrerà come ogni proiezione probabilistica comporti sempre un quadro “fittizio” orientato da aspettative di aspettative. Angelo Panebianco, operando su modelli diffusi nelle scienze sociali, analizzerà il rapporto tra cause ed effetti, spiegazione

e previsione dei fenomeni, in una linea che rimette in gioco il tema dell'autonomia dell'azione, mentre Nicla Vassallo mostrerà come le tecniche di sapere possano produrre conoscenza anche mediante l'errore.

In una prospettiva più ampia, Marc Augé, membro del Comitato scientifico del Consorzio, proporrà di valorizzare anche nelle pratiche sociali il modello dell'ipotesi scientifica, dove si coniugano dubbio e speranza, superando i miti nostalgici o utopici.

Tra i campi dell'esperienza umana quello delle religioni ha fornito evidentemente massicci contributi per catturare il futuro. Jürgen Moltmann e Piero Coda, da prospettive teologiche e confessionali distinte, si soffermeranno sullo scarto antropologico e religioso tra elezione e grazia, tra principio speranza e dottrina delle predestinazione, discutendo se e quanto il futuro degli uomini sia disponibile alla loro scelta. In ottica più storica, Giorgio Stabile ricostruirà la storia di lunga durata della "ruota della Fortuna" come grande dispositivo concettuale e iconografico che, a partire dal mondo classico, ordina il tempo cosmico, storico ed esistenziale attorno all'idea di ciclicità. Sarà Giovanni Filoramo ad analizzare il contesto e i significati delle dottrine della Provvidenza nella fase di formazione della cultura teologica cristiana, mentre Giovanni Reale interpreterà il mito platonico di Er (narrato nella Repubblica), dove si discute la scelta dei «paradigmi di vita» operata sotto gli occhi della Moira, cioè del destino.

Gioco e creazione

Che il calcolo della probabilità spesso sia in scacco e si debba invece rapportarsi al futuro come proprio destino ben lo sanno i giocatori, specie quelli d'azzardo, sedotti dalle promesse della fortuna. Franco La Cecla seguirà questa esperienza ai tavoli da gioco e negli altri interstizi della vita quotidiana, come le sale per scommesse, dove la vertigine dell'azzardo indica come la posta in gioco sia, né più né meno, il venire all'essere o il piombare nel nulla. Marco Vozza si dedicherà invece a un'esperienza peculiare di avventura, di incontro azzardato dagli effetti imprevedibili, come è il caso dell'avventura amorosa. A una singolare promessa di fortuna, nel cuore stesso di un mondo apparentemente governato dalle gerarchie della risultanza statistica, si rivolgerà invece Milad Doueihi con una lezione sulla funzione "I am feeling lucky / Mi sento fortunato" del motore di ricerca Google.

Esplorando i confini tra arte e vita, tra opera e mondo, Massimo Carboni attraverserà le creazioni contemporanee per rilevare come il fortuito, l'indeterminato e il circostanziale divengano dimensione stessa dell'opera, ormai ricettiva di ciò che sta prima e fuori da essa.

Per tutti i nati con la camicia (di forza), il talentuoso attore-autore Alessandro Bergonzoni – in una vera e propria lezione magistrale – insegnerà la fortuna nei suoi paradossi linguistici più eloquenti e avventurosi.

La lezione dei classici

Completerà il programma filosofico la sezione “Lezione dei classici”, secondo la formula sperimentata con successo nel 2009 di convocare grandi interpreti del pensiero filosofico per discutere le opere che hanno maggiormente segnato la riflessione sul tema della Fortuna.

Remo Bodei terrà una lezione sul *De fato* di Cicerone, vera e propria enciclopedia di dottrine morali antiche che ha non poco influenzato il pensiero dell’Occidente. Amedeo Quondam attirerà l’attenzione su un testo poco conosciuto di Francesco Petrarca, il *De remediis utriusque fortunae*, da cui si è sviluppata un’importante tradizione teorica sui codici culturali della fortuna e del merito. Carlo Galli leggerà *Il principe* di Machiavelli analizzando l’opposizione qui espressa tra virtù e fortuna. Tullio Gregory, membro del Comitato scientifico del Consorzio, commenterà i *Saggi* di Montaigne, forse il principale spartiacque nella cultura dello scetticismo e testo capitale della modernità. Maria Emanuela Scribano e Sergio Givone ricostruiranno due grandi sistemi filosofici del rapporto tra possibilità e necessità fioriti nell’epoca della ragione classica, rispettivamente *l’Etica* di Spinoza e i *Saggi* di teodicea di Leibniz. In un percorso di avvicinamento al contemporaneo Antonio Gnoli si soffermerà sull’esperienza della finitezza e della contingenza teorizzata da Heidegger in *Essere e tempo*, mentre Pier Paolo Portinaro commenterà uno dei testi più influenti per la morale della responsabilità, ossia *Il principio responsabilità* di Hans Jonas.



PROGRAMMA LEZIONI MAGISTRALI

VENERDI' 17 SETTEMBRE 2010

MODENA

10.00
lezioni magistrali
Giovanni Filoramo
Provvidenza
Piazza XX settembre

11.30
lezioni magistrali
Giovanni Reale
Il mito di Er
Piazza Grande

Modena

15.00
lezioni magistrali
Zygmunt Bauman
Sorte individuale
Traduzione in oversound
Piazza Grande

16.30
lezioni magistrali
Remo Bodei
Contingenza psichica
Piazza Grande

18.00
lezioni magistrali
Marc Augé
Ipotesi per il futuro
Traduzione in oversound
Piazza Grande

Carpi

10.00
lezioni magistrali
Giorgio Stabile
La ruota della fortuna
Piazzale Re Astolfo

Carpi

15.00
lezioni magistrali
Salvatore Veca
Incompiutezza
Piazzale Re Astolfo

16.30
lezioni magistrali
Roberto Esposito
Immunizzazione
Piazza Garibaldi

18.00
lezioni magistrali
Massimo Pivetti
Distribuzione della ricchezza
Piazzale Re Astolfo

Sassuolo

11.30
lezioni magistrali
Nicla Vassallo
Cultura dell'errore
Piazzale Avanzini

Sassuolo

16.30
lezioni magistrali
Massimo Carboni
Arti della contingenza
Piazza Garibaldi

18.30
lezioni magistrali
Massimo Cacciari
Possibilità
Piazza Garibaldi

SABATO 18 SETTEMBRE 2010

Modena

10.00
lezioni magistrali
Jean-Pierre Dupuy
Catastrofe
Traduzione in oversound
Piazza XX settembre

11.30
lezioni magistrali
Salvatore Natoli
Imponderabile
Piazza Grande

Modena

16.30
lezioni magistrali
Peter Sloterdijk
Metafisica dell'occasione
Traduzione in oversound
Piazza Grande

18.00
lezioni magistrali
Jürgen Moltmann
Speranza e grazia
Traduzione in oversound
Piazza Grande

Modena

Carpi

10.00
lezioni magistrali
Elena Esposito
Probabilità
Piazza Garibaldi

11.30
lezioni magistrali
Raffaele De Giorgi
Società del rischio
Piazzale Re Astolfo

Carpi

16.30
lezioni magistrali
Francois Jullien
Tao te Ching
Traduzione in oversound
Piazza Garibaldi

18.00
lezioni magistrali
Angelo Panebianco
Spiegazione e previsione
Piazzale Re Astolfo

Carpi

21.00
lezioni magistrali
Michela Marzano
Sorte di donna
Piazza Garibaldi

Sassuolo

10.00
lezioni magistrali
Pier Paolo Portinaro
Responsabilità
Palazzo Ducale

11.30
lezioni magistrali
Frank Furedi
Principio di precauzione
Traduzione in oversound
Piazza Garibaldi

Sassuolo

16.30
lezioni magistrali
Milad Doueihi
Google: Mi sento fortunato
Traduzione in oversound
Piazza Garibaldi

18.00
lezioni magistrali
Enzo Bianchi
Precarietà della fede
Piazza Garibaldi

Sassuolo

21.00
lezioni magistrali
Alessandro Bergonzoni
Vastità
Piazza Garibaldi

DOMENICA 19 SETTEMBRE 2010

Modena

10.00
lezioni magistrali
Gerd Gigerenzer
Improbabilità
Traduzione in oversound

Piazza XX settembre

11.30
lezioni magistrali
Niles Eldredge
Evoluzione e biodiversità
Traduzione in oversound

Piazza Grande

Carpi

10.00
lezioni magistrali
Marco Vozza
Avventura
Piazzale Re Astolfo

11.30
lezioni magistrali
Jean-Luc Nancy
Chance
Traduzione in oversound

Piazza Garibaldi

Sassuolo

10.00
lezioni magistrali
Armando Massarenti
Sorte morale
Palazzo Ducale

11.30
lezioni magistrali
Natalino Irti
Diritto senza fondamenti
Piazza Garibaldi

Modena

16.30
lezioni magistrali
Carlo Galli
Contingenza e ordine
Piazza Grande

18.00
lezioni magistrali
Gustavo Zagrebelsky
Riparazione
Piazza Grande

Carpi

16.30
lezioni magistrali
Piero Coda
Elezione e grazia
Piazzale Re Astolfo

18.00
lezioni magistrali
Emanuele Severino
Fato e libertà
Piazza Garibaldi

Sassuolo

16.30
lezioni magistrali
Sergio Givone
Contingenza e colpa
Palazzo Ducale

18.00
lezioni magistrali
Maurizio Ferraris
Necessità materiale
Piazza Garibaldi